



L'INTERVISTA

Vito Giannella, Presidente di European Commerce Registers'Forum



ECRF: di cosa si tratta e quali sono i suoi obiettivi?

ECRF, European Commerce Register's Forum (www.ecrforum.org), è l'Associazione Europea dei Registri delle Imprese. Nata nell'Ottobre 2000 a Cardiff per volontà di alcuni Registri (Companies House UK, il registro italiano, Bolagsverket - Svezia, CRO - Irlanda e Bronnoysund Register - Norvegia), conta oggi più di 30 membri di vari paesi Europei. ECRF si impegna a promuovere la semplificazione

dei quadri normativi a livello nazionale ed europeo, il miglioramento dei servizi dei Registri alle imprese, della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici sulle imprese. Ciò avviene attraverso forum di discussione, gruppi di lavoro, scambi di idee e di buone pratiche, meeting, conferenze e quant'altro utile per raggiungere gli obiettivi dell'Associazione. Obiettivi importanti, quindi, sui quali stiamo lavo-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Futuro dell'Europa: il dibattito mai così vivo

A 10 mesi dalle elezioni del Parlamento Europeo e dal Consiglio europeo di Sibiu, in Romania, dove i governi discuteranno del futuro assetto dell'UE, a un anno e mezzo dalla designazione della prossima Commissione Europea, che dovrà cercare di farsi portatrice di un nuovo disegno unitario, l'Europa vive una delle sue fasi più complesse. I governi di Paesi UE di recente adesione (gruppo di Visegrad), ma anche paesi tradizionalmente sostenitori delle politiche europee (Austria e la stessa Italia su tutti) marcano una netta differenza rispetto all'atteggiamento del passato su temi vitali per la tenuta del disegno europeo: sicurezza, migrazione, utilizzo dei fondi, governance economica e non solo. Il 29 marzo 2019 segnerà poi l'uscita definitiva del Regno Unito, un percorso ancora pieno di incognite. Da settembre dello scorso anno, con il discorso sullo *Stato dell'Unione* di Juncker e l'immediata risposta del Presidente Macron alla Sorbona, con la sua *Iniziativa per l'Europa*, fino al giugno di quest'anno con l'intervento a

Berlino dalla Cancelliera Angela Merkel, i grandi *player* dell'integrazione europea hanno chiarito la loro visione confermando la direzione comune nei confronti delle principali tematiche. Una visione di un'Europa forte, con un atteggiamento più deciso del Presidente francese verso eventuali modifiche dei Trattati che possano aprire a innovazioni più profonde (la creazione, tra gli altri, di un bilancio della zona euro, di un Ministero dell'Economia europeo che possa adottare decisioni vincolanti, di un corpo di polizia europeo di frontiera, di un Procuratore europeo del commercio internazionale) o verso forme di cooperazione rafforzata su temi specifici (si sottolinea la proposta di un'iniziativa franco-tedesca per integrare completamente i rispettivi mercati entro il 2024). Se il documento Juncker non sembra chiamare mai in causa i cittadini, è del Presidente Macron il lancio di una nuova iniziativa, la cd Consul-tazione dei cittadini, cui hanno aderito da subito 26 Stati membri (vedi ME n.8/2018). Un percorso di coinvolgimento difficile ma

necessario, che le Camere di Commercio sosterranno con decisione. In tutto ciò l'ultimo Eurobarometro, pubblicato lo scorso maggio, mostra un crescente sostegno dei cittadini europei verso l'UE e le sue politiche, con una segmentazione a pelle di leopardo tra i 28 che, se conferma il maggior pessimismo di alcuni (come l'Italia e l'Austria), mostra come i Paesi dell'Est Europa abbiano in buona parte raggiunto la consapevolezza dei vantaggi acquisiti attraverso l'appartenenza all'UE. Dalle decisioni importanti dei prossimi mesi, tra cui quelle relative anche alla programmazione finanziaria 2021-2027 dipenderanno le scelte democratiche del 2019. Il Parlamento Europeo delle Imprese, organizzato il 10 ottobre da EUROCHAMBRES e dai sistemi camerali europei, porrà il Futuro dell'Europa al centro del dibattito e delle votazioni previste. Un'ulteriore opportunità per i partecipanti di far sentire la propria voce alle istituzioni di Bruxelles.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

rando intensamente. Nel corso degli anni, ECRF ha inoltre stretto importanti accordi di collaborazione con la Banca Mondiale e con le altre Associazioni di Registri quali IACA (Nord America e Canada), ASORLAC (America Latina e Caraibi), CRF (Asia, Australia, Africa, Nuova Zelanda), che contribuiscono alla realizzazione dell'International Business Survey, pubblicata ogni anno da ECRF.

Su quali temi ECRF è ora concentrata?

Sono quattro le principali attività su cui l'Associazione è attualmente coinvolta e per ciascuna è necessario fornire qualche dettaglio. *IBRS – International Business Registers Survey*. È una indagine annuale sui Registri delle Imprese a livello internazionale che permette di conoscere le evoluzioni normative, nuovi servizi, l'identificazione di buone pratiche e accesso a dati statistici comparabili a livello internazionale. Nata come Survey a livello europeo, si è poi estesa, sempre sotto la guida ed il coordinamento di ECRF, a tutto il mondo grazie alla collaborazione con le summenzionate associazioni. IBRS è ormai alla sua decima edizione ed è utilizzata da stakeholder e policy-maker sia a livello nazionale che internazionale (Banca Mondiale, Commissione Europea, UN-CITRAL, etc). La Survey 2018, presentata ufficialmente a giugno durante la Conferenza ECRF a Gibilterra, ed alla quale hanno partecipato 98 paesi, è liberamente scaricabile sul sito della Associazione (<http://www.ecrforum.org/>).

ECRF Conferenza Annuale – Ogni anno ECRF organizza la sua conferenza annuale per presentare e discutere su temi, novità, prospettive e problematiche di interesse comune. Quest'anno eravamo a Gibilterra, davanti a 130 partecipanti in rappresentanza di 40 giurisdizioni di tutto il mondo, dove abbiamo discusso di nuove tecnologie e del loro impatto sull'attività dei Registri, di criptovalute, ICOs, Blockchain, identità elettronica, anti-riciclaggio, KYC, LEI e nuove prospettive normative. È un

appuntamento importante che attrae sempre più partecipanti. Per il prossimo anno, ci siamo dati appuntamento dal 5 al 7 giugno nella capitale estone Tallinn.

Gruppo di lavoro sui Registri dei Beneficial Owners (BO o beneficiari effettivi) – Ci vede lavorare assieme nel difficile compito della implementazione dei registri dei Beneficial Owners appunto, una nuova importante sfida affidataci dalla Quarta Direttiva Europea sull'antiriciclaggio. Il tema dei BOs è all'ordine del giorno a livello globale e pertanto non è un caso se attori importanti come Commissione Europea, OECD, Transparency International e Global Witness hanno già espresso un loro interessamento a prendervi parte. Tante le problematiche che vengono affrontate quali l'accuratezza dei dati, l'accesso pubblico a tali informazioni, le sanzioni da applicare in caso di false informazioni, la difficoltà dei controlli in caso di strutture societarie complesse e dislocate in vari paesi. *Gruppo di lavoro sulla Proposta di Direttiva sulla Digitalizzazione del Diritto Societario* - In fase di lancio, questo Tavolo tecnico ci vede impegnati a lavorare a stretto contatto con le istituzioni europee per cercare di ottenere il meglio ed il massimo da questa proposta di direttiva, che ci indica, tra l'altro, un chiaro orientamento della Commissione verso un sistema di Open Data su cui tutti i RI devono, in misura diversa e tenendo conto delle proprie specificità, iniziare una riflessione e riorganizzazione interna.

A proposito di tale proposta di Direttiva, cosa ci può dire a riguardo? Quali le sue considerazioni?

Direi che finalmente la Commissione Europea ha dato una risposta ampia alle tante sollecitazioni e raccomandazioni dei vari esperti e stakeholders che da anni chiedevano un intervento normativo a livello europeo sui registri delle imprese per rendere le procedure di registrazione più semplici, più veloci e più efficaci. Nella proposta di direttiva si parla di ob-

bligatorietà della registrazione online, di semplificazione amministrativa per le imprese, di Open data, di identità elettronica, di "disqualified Directors", della applicazione del principio Once Only specialmente per le società che hanno sedi o controllate nei vari Paesi dell'Unione. Dal mio personale punto di vista però la Commissione avrebbe potuto fare uno sforzo maggiore e guardare un po' più in avanti, cercando di essere più innovativa e pensare "in grande". Mi riferisco ad esempio a rendere obbligatoria la notifica dei Beneficial Owners in fase di creazione delle società, all'integrazione dei dati dei Registri imprese con quelli dei BOs, all'identificazione di un sito web "istituzionale" per ogni impresa per rendere sempre più trasparente l'informazione, alla creazione di un profilo di impresa standard e multilingua. Infatti, con i tempi di negoziazione, pubblicazione ed implementazione (4 - 5 anni??), temo che la direttiva possa rivelarsi subito obsoleta considerando la velocità con cui evolvono le nuove tecnologie e una sempre maggiore competizione da parte dei regimi normativi di paesi extra-UE, che sempre più attraggono società e capitali.

Alla luce di ciò, come può contribuire concretamente ECRF?

Direttiva o meno, ECRF continuerà, come ha già fatto, ad andare avanti proponendo lo sviluppo di nuovi servizi innovativi a supporto della semplificazione amministrativa, della trasparenza, dell'integrazione dei dati provenienti dai vari paesi Europei; continuerà a sperimentare l'innovazione, confermandosi laboratorio di idee e di progetti che potranno poi eventualmente evolvere in norme e regolamenti; continuerà a lavorare in sinergia con le varie associazioni dei Registri a livello globale, con le istituzioni europee ed internazionali, con lo spirito di collaborazione che l'ha sempre contraddistinta.

vito.giannella@unioncamere-europa.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

La riforma del diritto societario europeo secondo EUROCHAMBRES

Lo scorso 25 aprile la Commissione ha pubblicato due proposte di direttiva che costituiscono il noto *Company Law Package*, con cui si propongono nuove norme per aiutare le imprese a operare a livello transfrontaliero e a sviluppare strumenti e processi digitali. Con riferimento a quest'ultima proposta, nel suo *position paper* EUROCHAMBRES accoglie con favore gli sforzi compiuti per rendere il diritto societario europeo più efficiente, osservando tuttavia che sarebbe stato preferibile un maggiore aggiornamento della Direttiva UE 2017/1132, al fine di abolire finalmente i requisiti cartacei superflui, stimolando così gli Stati a prepararsi per il futuro. In particolare, si fa notare che un registro online garantirebbe un sistema *user-friendly* e aggiornato, così come l'autenticazione elettronica permetterebbe la registrazione delle imprese da qualsiasi punto di accesso sicuro. A destare maggior attenzione è in particolare la previsione di uno specifico obbligo per gli Stati a for-



nire talune informazioni "gratuitamente": in molti Paesi, tra cui l'Italia, il principio "chi usa paga" si applica alla maggior parte dei dati forniti dal Registro imprese, per il quale d'altronde un tale conferimento di dati puntuali e corretti implica un processo tutt'altro che gratuito. Quanto all'introduzione di *additional access point*, se ne richiede una definizione chiara e certa, per superare gli attuali dubbi interpretativi e applicativi. Nel cambiare questo modello di diritto societario è necessario, conclude l'Associazione, applicare il principio dell'equità e riflettere sull'impatto che un uso automatizzato, gratuito e digitale dei dati personali potrebbe portare alla vita privata di imprenditori, amministratori e manager delle imprese europee.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Uno sguardo sui servizi di formazione delle Camere lussemburghesi

Certamente all'avanguardia il pacchetto di [servizi](#) offerti dalle Camere lussemburghesi in materia di formazione. Un sistema che manifesta l'impegno di CC LU a sviluppare la formazione professionale dal punto di vista qualitativo, proponendosi di abbracciare tutte le fasi dell'apprendistato. Tre i modelli di articolazione: la formazione iniziale, la formazione continua e la certificazione. Se l'hub operativo della fase iniziale di formazione continua è la piattaforma *winwin.lu*, che fornisce uno

spazio bilaterale multisettoriale di matching per apprendisti e imprese formatrici suddiviso in 3 moduli

(certificato di competenza professionale, diploma di attitudine professionale, diploma tecnico), il settore della formazione continua si affida al lavoro della *House of Training*, cofondata dalle Camere lussemburghesi, che riunisce in un'unica famiglia le attività di formazione del sistema camerale e dell'Associazione Bancaria Lussemburghese. L'aspetto della certificazione è invece in carico all'*ISEC-HdW* (Istituto superiore dell'Economia), creato da CC LU nel 2016 in partenariato con la Camera dei Mestieri, che propone agli utenti una formazione superiore cd *professionalizzante* che garantisce certificazioni a livello di laurea e di master sulla base del processo di Bologna. Si segnala, infine, che il sistema camerale lussemburghese ha lanciato nel 2016 una campagna di promozione della formazione iniziale *Win Win* replicata con dei messaggi innovativi a partire da aprile 2018. Ad essa si accompagna *TalentCheck*, un bilancio delle competenze acquisite disponibile per gli apprendisti desiderosi di valutare punti virtuosi e punti deboli, che è stato somministrato, dal 2016, a più di 3.400 giovani.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

AddVentured: connessioni nei Paesi Bassi fra Corporation e PMI

[AddVentured](#) è una piattaforma di open innovation della Camera di Commercio olandese (KVK) operativa dal 2017 che riunisce grandi aziende e piccole e medie imprese, con l'obiettivo di sviluppare insieme business nuovi e innovativi, offrendo agli operatori del settore uno spazio di confronto per lo scambio di conoscenze e progettualità. Il servizio è stato concepito per le grandi aziende che credono nel potere creativo delle PMI per risolvere gli ostacoli in tema di innovazione e per le imprese abituate ad affidarsi all'industria

per ottenere i migliori risultati nel campo dell'innovazione. L'iniziativa, che fa parte dell'Enterprise Europe Network, presenta nel portale le problematiche legate all'innovazione di grandi aziende e PMI per un periodo di sei settimane, durante il quale è possibile interagire in un ambiente aperto al contributo di tutti gli utenti. Al termine del periodo previsto, l'azienda decide chi vuole incontrare. Il servizio offerto sfrutta i punti di forza di entrambi gli attori: le grandi aziende che hanno il vantaggio di avere una forte rete, una grande quota di mercato e un accesso facilitato alle risorse finanziarie e le PMI innovative, unanimemente riconosciute per la loro creatività e flessibilità. L'iniziativa, che è aperta non solo

alle PMI europee ma anche a quelle di paesi extra UE ha visto nel 2017 il coinvolgimento di 1.000 PMI, tra le quali 150 internazionali, dando luogo a 60 *match* fra PMI e industrie. Il prossimo slot per l'inserimento delle richieste è il 15 ottobre 2018.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Stato dell'arte delle economie IPA: piccoli passi verso l'Unione

La Commissione europea ha pubblicato di recente il [report](#) per il periodo 2018-2020 sui programmi di riforma economica dei Paesi candidati o potenziali candidati all'ingresso nell'Unione dell'area IPA (Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Repubblica di Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia). Si tratta del quarto documento annuale, contenente un quadro macroeconomico e fiscale e piani di riforma strutturale volti a promuovere la competitività e la crescita a lungo termine, il cui obiettivo è preparare i paesi dell'allargamento a sviluppare le loro capacità istituzionali e a familiarizzare con le procedure europee.

Il primo dato di rilievo è quello che riguarda la crescita economica, da incrementare nei Balcani occidentali ma di alto livello in Turchia (dal 4,4 al 7,4 %). Questa differenza si deve principalmente al rallentamento economico dovuto alle temporanee carenze di approvvigionamento in Serbia nel 2017 e alla prolungata crisi politica macedone. Indubbiamente, peraltro, l'apporto all'ambiente commerciale dell'area di un'economia europea più solida: si è registrato un aumento delle esportazioni verso l'Ue negli ultimi 3 anni da parte di tutti i paesi interessati tranne il Kosovo, la cui vocazione al commercio intraregionale resta dominante. In tema di aspettative future, in un contesto che prevede modesti progressi nei bilanci generali di quasi tutti i governi degli Stati dei Balcani occidentali per i prossimi due

anni, l'opportunità per riforme economiche ambiziose appare notevole: da una migliore gestione della fiscalità ad un equilibrio più stabile della spesa pubblica, se affiancati ad investimenti nei sistemi di istruzione, decisamente deboli.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Tappa storica per gli scambi commerciali EU-Giappone

In occasione del 25° vertice UE-Giappone, tenutosi a Tokyo il 17 luglio scorso, i leader hanno concluso il più ampio [accordo commerciale bilaterale](#) mai negoziato - Accordo di partenariato economico (APE) - esprimendo la reciproca volontà di collaborare a favore dell'ordine

internazionale e di un'economia mondiale libera ed equa. Il Vertice ha così offerto l'occasione di firmare due *agreement* epocali - oltre all'APE, infatti, è stato con-

cluso l'accordo di partenariato strategico (APS) - destinati a rafforzare considerevolmente le relazioni tra le due potenze. In particolare, l'Accordo di partenariato economico crea una zona di libero scambio che include oltre 600 milioni di persone e circa un terzo del PIL mondiale. Grazie ad esso, verranno meno alcuni pesanti dazi pagati ogni anno dalle imprese dell'UE che esportano in Giappone e tutta una serie di annosi ostacoli normativi. APE si propone di aprire inoltre il mercato giapponese, con i suoi 127 milioni di consumatori, alle principali esportazioni agricole dell'UE, aumentando al contempo le opportunità di export in una serie di altri settori. L'Accordo sarà integrato durante il Vertice, sull'adeguatezza dei reciproci regimi di protezione dati. Tra queste, il riconoscimento come "equivalenti" dei rispettivi sistemi di protezione dei dati, che permetterà la circolazione sicura dei dati tra l'UE e il Giappone e la creazione del più grande spazio di *data exchange* al mondo.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Aiuti di Stato: un Codice di buone pratiche per un controllo più efficace

[Un nuovo Codice di best practice](#) per orientare Stati membri, imprese, *stakeholder* e la Commissione nello svolgimento quotidiano delle procedure in tema di aiuti di Stato, al fine di migliorarne l'efficacia, la trasparenza e la prevedibilità. È questo il risultato delle riflessioni dell'Esecutivo europeo su come trarre il massimo vantaggio dall'ultimo pacchetto di riforme per la modernizzazione degli aiuti di Stato, che consente agli Stati di attuare rapidamente le misure che promuovono investimenti e crescita economica, lasciando alla Commissione il compito di controllare i casi più suscettibili di falsare la concorrenza. Il Codice illustra pertanto le misure che l'Esecutivo prevede di adottare, indicando in particolare le modalità con cui le autorità nazionali possono, da un lato, attuare senza notificarle formalmente alla Commissione misure che non rischiano di falsare la concorrenza e, dall'altro, collaborare con l'istituzione per facilitare il trattamento dei casi di aiuti. Per quanto riguarda le raccomandazioni alla Commissione stessa, nello specifico si indicano le modalità con cui essa: costituirà una rete di coordinatori nazionali al fine di fornire un sostegno immediato nella gestione di qualsiasi questione; otterrà informazioni pertinenti direttamente dalle autorità pubbliche o dalle imprese interessate utilizzando gli strumenti di informazione del mercato; collaborerà con gli Stati membri per la valutazione e il controllo degli aiuti di Stato; tratterà le denunce relative agli aiuti di Stato in seguito alle modifiche apportate al regolamento di procedura.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Un'enciclopedia online per le politiche giovanili: Youth Wiki

Per favorire la cooperazione tra gli Stati membri la Commissione europea ha creato la piattaforma online [Youth Wiki](#). Gemella della rete europea Eurydice in materia di istruzione (vedi Mosaico N°8/2015), *Youth Wiki* raccoglie e mette a disposizione le informazioni nazionali sulle politiche giovanili.

Il contenuto del database rispetta le priorità politiche della *EU Youth Strategy* per il periodo 2010/2018, coprendo i suoi settori principali: istruzione e formazione, occupazione e imprenditorialità, salute, partecipazione alle politiche, attività di volontariato, inclusione sociale, gioventù, creatività e cultura. La piattaforma si configura come una enciclopedia online, a disposizione degli utenti interessati ad approfondire lo stato dell'arte di riforme e iniziative a livello nazionale in materia di gioventù. Tale approccio favorisce, inoltre, un percorso di apprendimento congiunto attraverso lo scambio di informazioni e di approcci innovativi. La documentazione ufficiale accessibile proviene direttamente dalle più alte autorità nazionali competenti in materia: sono presenti principalmente dati qualitativi come sondaggi, ricerche e analisi aggiornati con cadenza annuale. Non sono presenti relazioni e studi statistici, i quali, pur rilevanti in un contesto nazionale, appaiono non adatti alle più complesse dinamiche comunitarie. A testimonianza della bontà dell'iniziativa viene sottolineata l'adesione alla piattaforma di ben 27 stati membri, che operano attraverso 32 sistemi diversi, mentre altri sono in procinto di aderirvi nel prossimo anno. Al momento l'Italia non è affiliata: scoprire le potenzialità di *Youth Wiki* potrebbe costituire un'occasione di riflessione per valutare una membership futura.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

ECISO: il punto di contatto sulla cybersecurity

Sostenere le varie iniziative e progetti che mirano a sviluppare, promuovere ed incoraggiare la sicurezza informatica europea nei settori, fra gli altri, dell'informazione e della comunicazione, dell'energia, dei trasporti, finanziario e assicurativo, nei sistemi di controllo industriale inclusi nel programma Industria 4.0 oltre che nel campo della pubblica amministrazione: questi sono alcuni tra gli obiettivi che [ECISO](#) (Organizzazione europea per la sicurezza informatica) persegue in rappresentanza della controparte industriale della Commissione europea per l'attuazione del partenariato pubblico-privato nell'ambito della Cyber Security (cPPP). ECISO è costituita da una varietà di attori quali grandi aziende, PMI e start-up, centri di ricerca, università, cluster e associazioni, nonché amministrazioni locali, regionali e nazionali degli Stati membri dell'UE. Quali sono le azioni concrete?

L'associazione collabora con la Commissione e le amministrazioni pubbliche nazionali per la promozione della ricerca e innovazione in materia di sicurezza informatica, proponendo anche un'agenda strategica ed una tabella di marcia pluriennale per raggiungere gli obiettivi prefissati. Inoltre, l'associazione si fa promotrice di progetti dimostrativi e pilota volti allo sviluppo del mercato nell'ambito della sicurezza informatica, rivolti sia alle grandi aziende che alle piccole e medie imprese. Nel dettaglio, esistono attualmente 6 gruppi di lavoro composti dai membri dell'ECISO con l'obiettivo di affrontare questioni prioritarie come, fra le altre, la standardizzazione (WG1), la collaborazione internazionale e gli investimenti (WG2), il sostegno alle PMI e il coordinamento tra i Paesi (WG4), l'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione (SRIA- WG6).

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu



REVEAL: metodologia della certificazione europea al top

Nato nel 2005 e composto al momento attuale da organizzazioni provenienti da 22 Stati membri (Italia compresa), il network europeo [REVEAL](#) si occupa di orientamento e certificazione delle competenze nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Sull'asse di partenariati che ambiscono a fornire consulenza, formazione e promozione e attraverso un approccio che diffonde programmi di apprendimento ad hoc e individuali *on the job*, si dipana la rete dei molteplici servizi di REVEAL:

si va dalla certificazione delle competenze alla pianificazione, implementazione e valutazione delle modalità di apprendimento orientate alle skill, dalle soluzioni di apprendimento misto basate su tecnologie all'avanguardia all'introduzione dei sistemi di gestione delle competenze presso organizzazioni e imprese, dalla ricerca e sviluppo (soluzioni e tecnologie di apprendimento innovative) alla gestione e valutazione progettuale su larga scala (150 progetti in 13 anni). Diversificata l'offerta: se l'hub virtuale *my-vita* consiste di un e-portfolio collegato con un sistema di gestione dell'apprendimento e uno di certificazione, *PROVIDE* è invece una piattaforma web che organizza corsi e certifica le competenze per studenti e formatori adulti. Ma il fiore all'occhiello di REVEAL è *LEVEL 5*, un sistema di validazione delle competenze che utilizza un approccio olistico basato su un modello tridimensionale – *knowledge, skill e attitude* – articolato su 5 livelli qualitativi: da principiante a esperto. Due gli strumenti di base del sistema: *LEVEL5 cube*, che identifica lo sviluppo delle competenze personali in un settore specifico e *LEVEL5 reference systems*, che facilita la pianificazione dell'apprendimento formale o non formale e la certificazione delle competenze in una specifica area operativa o comparto.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Progetto Enhance Digital Skills for Work



UNIONCAMERE

La sorveglianza marittima integrata al centro del progetto PROteuS

La Sorveglianza Marittima è un settore strategico delle politiche comunitarie e sul quale la Commissione europea lavora da tempo al fine di favorire un sistema integrato di condivisione e scambio che aiuti le autorità competenti o interessate a scambiarsi dati e informazioni. Attualmente, le autorità nazionali e dell'UE responsabili dei diversi aspetti della sorveglianza (controlli alle frontiere, sicurezza, controllo della pesca, dogane, ambiente, difesa, ecc.) raccolgono i dati separatamente e spesso non li condividono; di conseguenza, alcune informazioni vengono raccolte più di una volta.

In questo contesto si inserisce il progetto comunitario PROteuS di cui è capofila la Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare, che mira a promuovere, attraverso la creazione di un distretto mediterraneo della sorveglianza marittima, le capacità di innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e il know how di tutti gli attori coinvolti nella cooperazione internazionale in area mediterranea. Il Distretto offrirà servizi personalizzati finalizzati ad individuare e promuovere le relative tecnologie trasferendo i risultati tramite la creazione di forti collegamenti con gli altri settori relativi alla "Crescita Blu" che affrontano sfide comuni creando opportunità di sviluppo e crescita.

Nel dettaglio, a livello complessivo il Progetto PROteuS coinvolge 6 distretti marittimi e organizzazioni di supporto alle imprese, 2 Istituzioni Marittime, 1 Autorità Portuale, 2 Centri di ricerca tecnologica, 1 Università, 1 Organismo per il trasferimento tecnologico, 1 Dipartimento Ministeriale, 1 Autorità regionale ed una grande impresa operante sul campo. Questa forte

partnership rappresenta il nucleo fondamentale dell'operazione diretta e gestita in tutte le sue fasi dalla Camera di Commercio Venezia Rovigo che mette in rete le diverse realtà coinvolte e facilita il dialogo tra tutti gli attori.

Il progetto PROteuS avviato nel novembre 2016 ha una durata di 36 mesi e prevede due fasi, una iniziale di analisi e l'altra di studio e test. Nella prima fase il progetto mira ad analizzare i vari aspetti e le applicazioni pratiche relative alla sorveglianza marittima, individuando le problematiche comuni, le esigenze e le possibili occasioni di collaborazione transnazionale. Durante questa prima fase l'ente camerale ha promosso e organizzato una serie di incontri e riunioni di aggiornamento con tutta la Rete a Roma, Siviglia, Cipro e Valencia. La seconda fase di test sarà costituita da 6 Nodi nazionali trasversali, che provvederanno a fornire la governance, i servizi ed il supporto per interagire nella cornice del Distretto mediterraneo della sorveglianza marittima, attraverso attività transnazionali che comprendano anche azioni di trasferimento e di capitalizzazione. Ogni Nodo sarà partecipato da 30 membri che riceveranno un mix di servizi focalizzati sulla crescita delle capacità dei membri stessi, sul supporto al commercio internazionale e all'individuazione di opportunità di business, sulla promozione della cooperazione finalizzata all'incremento dell'internazionalizzazione. Il Cluster fornirà supporto all'attività transnazionale dei Nodi favorendo un fruttuoso scambio di conoscenze e di tecnologie con servizi on-line dedicati, creando opportunità di attività in rete e di scambi commerciali a livello internazionale.

Al momento attuale il Progetto sta affrontando il passaggio dalla fase 1 di studio a quella 2 di test, con il lancio dei Nodi na-

zionali e la costituzione del Cluster mediterraneo. Si sta dando avvio alle attività dedicate alle PMI e ai policy maker, nonché all'individuazione dei principali stakeholders da coinvolgere.

Progetto PROteuS:

Capofila: Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare
Partnership: 9 (Italia-2; Grecia-2; Spagna 2; Francia 1; Cipro 1; Portogallo 1):

- Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare
- Università dell'Egeo
- Istituto marittimo del Mediterraneo orientale
- Fondazione Porto di Valencia
- Camera di Commercio di Siviglia
- Polo Mar Mediterraneo
- Autorità Porto del Pireo
- Università dell'Algarve
- Liguria Ricerche

Associati:

7 (Italia, Spagna, Grecia, Francia, Cipro)

Durata:

36 mesi (01/11/2016 – 31/10/2019)

Progetto:

Modulare (Fase di studio e test)

Budget:

€ 2.230.312, 00

jacopo.faggini@dl.camcom.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 7

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu